

# IL GAZZETTINO.it



IL LUPO DI MARE

## «Quei colossi del mare sono giganti vulnerabili»

*Il capitano Giuliano Piovan, una vita tra Atlantico e Mediterraneo  
«In laguna c'è un problema di ingombro, ma non di pericolo»*

**Giovedì 19 Gennaio 2012,**

«Inchino? Mi viene la pelle d'oca solo a pensarci».

Il capitano Giuliano Piovan oggi è in pensione, ma ha navigato per i mari del Nord, l'Atlantico e il Mediterraneo per una vita a bordo di navi da nolo e inorridisce alla sola idea che la Costa Concordia si sia avvicinata all'isola per una sorta di "saluto". Da "vecchio" lupo di mare, è convinto che queste navi abbiano perso molte doti marine e siano più simili a condomini galleggianti.

### **Capitano, questi giganti del mare sono sicuri?**

«Navi così alte sono vulnerabili al vento al traverso e in condizioni meteo avverse devono per forza assumere rotte tali da non creare disturbo o danni. Insomma, sono "bestioni" delicati a causa della minore stabilità. Il maggior peso consente di "sacrificare" qualcosa sul versante della stabilità».

### **Come vede queste navi in laguna?**

«Ingombranti ma non pericolose. In laguna c'è sempre il pilota e c'è tutta una "liturgia" da seguire. E poi, in caso di avaria si finisce sul fango. La faccenda va comunque regolata ed entrare da Malamocco dovrebbe essere la soluzione migliore, con buona pace dei signori con le macchine fotografiche. Il pontile in mare aperto mi lascia perplesso: con onde formate come si portano i turisti a terra? Siamo molto lontani dalla fattibilità».

### **Il comandante della Costa Concordia è di Meta di Sorrento, paese da dove pare arrivino quasi tutti gli ufficiali della Costa. È vero?**

«Vero è che da nord non arriva più nessuno, mentre il sud resta un bacino importante, anche se le scuole spesso non sono all'altezza. Ma non facciamone una questione campanilistica. Sotto sotto non c'è più quella necessità di prevedere tutto. E forse i comandanti sono "viziati" da tutta questa tecnologia spinta che non sempre fa bene, anzi dà assuefazione e una sensazione di potenza e sicurezza che in mare non bisognerebbe mai avere. Basta un black-out di pochi secondi e può succedere di tutto».

### **Si dice che la formazione di oggi faccia un po' acqua...**

«Certo, uscire dal Nautico negli anni Cinquanta era un'altra cosa, dava una formazione a 360 gradi. Ora fioriscono tutte queste accademiette di marina mercantile che invece addestrano alla manovra i comandanti. Ma il comandante non è un mero manovratore, è il papà di una piccola città alla quale deve dedicarsi appieno pensando a tutto, sapendo che non riuscirà mai a farlo».

### **Ogni nave passeggeri è una Babele linguistica, con decine di nazionalità differenti. Le operazioni di abbandono nave possono averne risentito?**

«La promiscuità degli equipaggi e la difficoltà a capirsi sono un problema, anche perché non è vero che tutti parlano correntemente l'inglese. Come fanno, se non si capiscono a gestire 3mila passeggeri in situazioni di emergenza? E poi, ci sono certi Paesi asiatici da cui non si dovrebbe mai "pescare" per la scarsa affidabilità».

**M.F.**

© riproduzione riservata

Chiudi